



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Movimento alberghiero Pasqua 2010 (2-11 aprile 2010)

Flussi e disdette dei clienti nelle strutture alberghiere

Sulla base della rilevazione campionaria sull'attività alberghiera (si vedano le Note Informative) l'Istituto nazionale di statistica comunica che nel periodo di Pasqua 2010, e precisamente dal 2 all'11 aprile, gli alberghi italiani hanno registrato, rispetto al periodo pasquale 2009 (dal 10 al 19 aprile), un aumento del 10,5 per cento degli arrivi e del 6,3 per cento delle giornate di presenza (Tabella 1).

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che, per tenere conto dell'impatto dell'evento sismico che ha colpito la provincia dell'Aquila il 6 aprile 2009, la rilevazione relativa alla Pasqua dell'anno scorso era stata condotta escludendo gli esercizi alberghieri localizzati in Abruzzo. Al fine di fornire una misura dell'entità di questo effetto si precisa che, considerando anche per la Pasqua del 2010 i risultati al netto delle presenze rilevate nelle strutture alberghiere dell'Abruzzo, si osserva una variazione tra i due periodi di più 10,3 per cento per gli arrivi e più 6,0 per cento per le presenze.

Tabella 1. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri. Pasqua 2010 (variazioni percentuali rispetto a Pasqua 2009)

MOVIMENTO ALBERGHIERO	Italiani	Stranieri	Totale
Arrivi	+13,9	+6,2	+10,5
Presenze	+9,9	+2,7	+6,3

Per la clientela italiana si è registrata, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, un incremento del 13,9 per cento degli arrivi e del 9,9 per cento delle presenze. Anche per la clientela straniera sono stati registrati aumenti sia degli arrivi (più 6,2 per cento) sia delle presenze (più 2,7 per cento).

Tabella 2. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Pasqua 2010 (variazioni percentuali rispetto a Pasqua 2009)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ARRIVI			PRESENZE		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	+16,1	+7,7	+12,3	+9,7	+7,6	+8,8
Nord-est	+12,6	-0,3	+6,8	+11,0	-4,5	+2,7
Centro	+20,8	+16,1	+18,4	+13,0	+15,4	+14,3
Sud e isole	+7,9	+0,9	+5,6	+5,3	-2,8	+2,2
ITALIA	+13,9	+6,2	+10,5	+9,9	+2,7	+6,3

Nel Nord-ovest la crescita del 12,3 per cento registrata per gli arrivi totali è determinata dall'aumento sia degli italiani (più 16,1 per cento) sia degli stranieri (più 7,7 per cento). Nel Nord-est si è verificato un incremento degli arrivi totali del 6,8 per cento, risultante da un aumento del 12,6 per cento per gli italiani e da una debole diminuzione (meno 0,3 per cento) per gli stranieri. Nel Centro Italia si è registrata una variazione positiva negli arrivi sia della componente nazionale (più 20,8 per cento) sia di quella estera (più 16,1 per cento), per un aumento complessivo del 18,4 per cento. L'Italia meridionale ed insulare, infine, ha registrato un incremento degli arrivi complessivi del 5,6 per

Direzione centrale comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Statistiche sull'attività dei servizi
Roma, Viale Liegi 13 – 00198
Maria Teresa Santoro
tel. +39 06 4673.7268

Prossimo comunicato: 27 settembre
2010

cento, derivante da un aumento del 7,9 per cento dei clienti italiani e dello 0,9 per cento di quelli esteri.

Per quanto riguarda le presenze, l'Italia nord-occidentale ha registrato una variazione positiva complessiva dell'8,8 per cento, derivante da un aumento delle presenze sia degli italiani (più 9,7 per cento) sia degli stranieri (più 7,6 per cento). Nel Nord-est l'incremento dell'11,0 per cento delle presenze della clientela nazionale e la flessione del 4,5 per cento di quella straniera hanno determinato una crescita complessiva del 2,7 per cento. Nell'Italia centrale, all'incremento del 14,3 per cento delle presenze totali hanno contribuito gli aumenti sia della clientela nazionale (più 13,0 per cento), sia di quella straniera (più 15,4 per cento). Infine, la crescita delle presenze nell'Italia meridionale ed insulare, pari al 2,2 per cento, è la risultante di un incremento del 5,3 per cento della componente italiana e di una diminuzione del 2,8 per cento di quella estera (Tabella 2).

Tabella 3. Permanenza media negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Pasqua 2010 (a)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PERMANENZA MEDIA			DIFFERENZE ASSOLUTE		
	<i>(giornate)</i>			Pasqua 2010 rispetto a Pasqua 2009		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	2,19	2,46	2,31	-0,13	0,00	-0,07
Nord-est	2,50	3,52	2,93	-0,03	-0,15	-0,12
Centro	1,95	2,41	2,18	-0,14	-0,02	-0,08
Sud e isole	1,93	2,43	2,09	-0,05	-0,09	-0,07
ITALIA	2,19	2,79	2,44	-0,08	-0,10	-0,10

(a) I valori di permanenza media relativi al periodo Pasqua 2009, utilizzati nel confronto, differiscono lievemente per alcuni aggregati da quelli pubblicati nel comunicato stampa dello scorso anno (cfr. le Note Informativa).

La durata media di permanenza negli esercizi rilevati è stata di 2,44 giornate, con una diminuzione assoluta, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 0,10 giornate. (Tabella 3).

Presenze per tipologia di località e dimensione alberghiera

Il 56,4 per cento della clientela ha preferito le località turistiche di tipo prevalentemente stagionale (località montane, marine, lacuali, termali, collinari). Il restante 43,6 per cento delle presenze è stato registrato nelle città d'arte e capoluoghi non altrimenti classificati; tale quota è aumentata di 2,4 punti percentuali rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. La distribuzione territoriale è risultata molto differenziata: la quota delle presenze registrate nelle località turistiche di tipo stagionale è stata massima nell'Italia nord-orientale (77,0 per cento) e minima nell'Italia centrale (37,0 per cento) (Figura 1).

Il 61,0 per cento della clientela italiana si è recato in località turistiche di tipo stagionale, mentre il restante 39,0 per cento ha visitato città d'arte e capoluoghi. La quota di stranieri che ha optato per queste ultime località è risultata, invece, superiore (48,6 per cento) (Figura 2).

Figura 1. Presenze per tipologia di località e per ripartizione geografica - Pasqua 2010
(composizione percentuale)

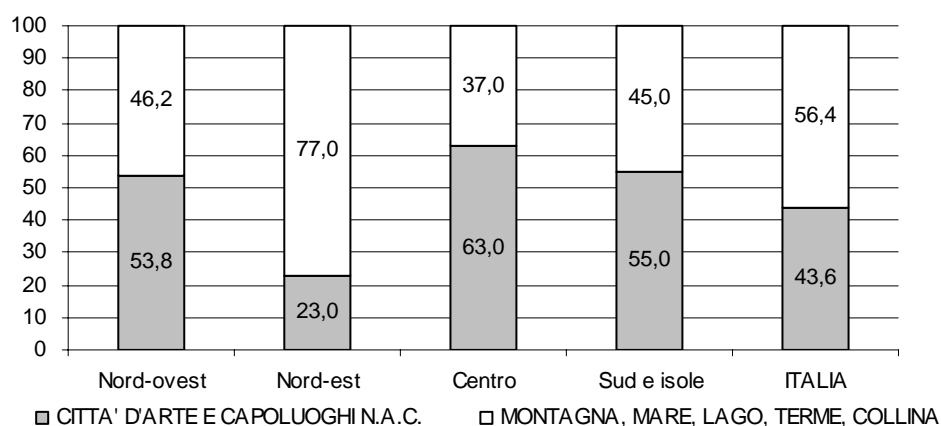
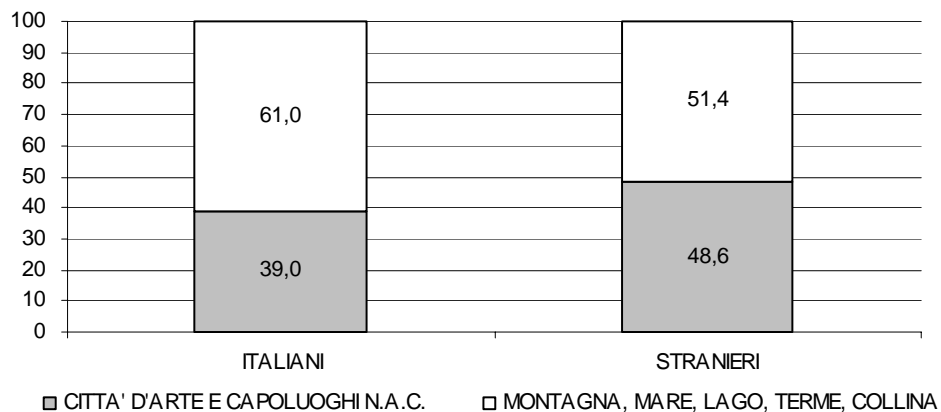
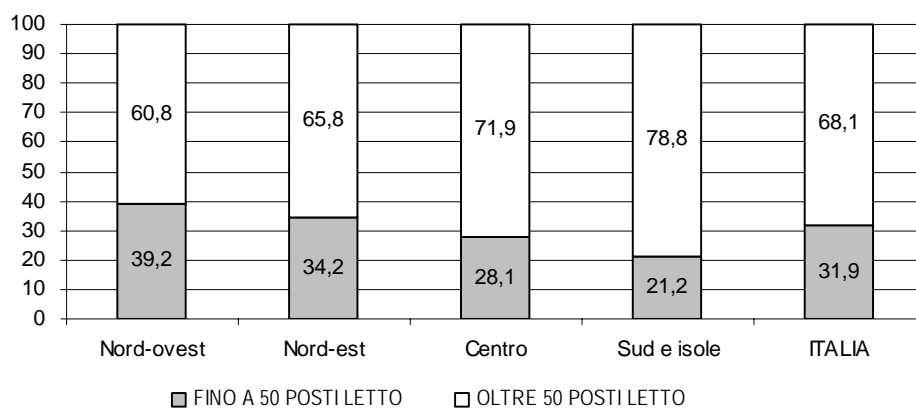


Figura 2. Presenze per tipologia di località e per nazionalità dei clienti - Pasqua 2010
(composizione percentuale)



Nel periodo considerato, il 68,1 per cento della clientela ha preferito gli alberghi di media o grande dimensione (oltre i 50 posti-letto), il restante 31,9 per cento ha scelto di soggiornare in alberghi di piccola dimensione (Figura 3).

Figura 3. Presenze per classe di posto letto e per ripartizione geografica - Pasqua 2010
(composizione percentuale)



Principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri

Per quanto riguarda le nazionalità di provenienza dei turisti stranieri che hanno soggiornato negli alberghi italiani durante il periodo dal 2 all'11 aprile 2010, i clienti tedeschi hanno costituito una delle tre nazionalità prevalenti per il 59,2 per cento degli albergatori (rispetto al 56,2 per cento rilevato lo scorso anno), i clienti provenienti dalla Svizzera sono stati segnalati dal 27,3 per cento degli albergatori, i francesi dal 27,0 per cento (Tabella 4).

Tabella 4. Principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri negli esercizi alberghieri. Pasqua 2010 (composizioni percentuali)

NAZIONALITA' PREVALENTI	1 ^a	2 ^a	3 ^a	Non prevalente	TOTALE
Germania	38,9	15,6	4,7	40,8	100,0
Svizzera	6,6	13,4	7,3	72,7	100,0
Francia	9,6	10,2	7,2	73,0	100,0
Austria	4,1	7,1	11,2	77,6	100,0
Paesi Bassi e Belgio	7,2	5,9	3,0	83,9	100,0
Stati Uniti d'America	6,6	3,1	4,6	85,7	100,0
Regno Unito e Irlanda	4,7	5,2	4,1	86,0	100,0
Spagna	2,1	3,4	3,3	91,2	100,0
Russia	3,2	1,3	1,6	93,9	100,0
Cina	0,9	1,9	1,2	96,0	100,0
Giappone	0,7	0,5	1,1	97,7	100,0
Australia e Nuova Zelanda	0,3	0,6	0,8	98,3	100,0
Altro	14,4	9,3	13,5	62,8	100,0

Area di provenienza dei clienti italiani

Nel periodo di rilevazione considerato, il 17,5 per cento dei clienti italiani proveniva dalla stessa regione in cui è situato l'albergo (0,2 punti percentuali in meno rispetto allo scorso anno), il 35,6 per cento da regioni limitrofe (0,4 punti percentuali in più) e il restante 46,9 per cento da altre regioni. La prevalenza di clientela nazionale proveniente da regioni più lontane si riscontra negli alberghi dell'Italia centrale (63,7 per cento del totale dei clienti italiani, con un aumento di 3,8 punti percentuali rispetto alla quota rilevata un anno prima). All'opposto, nelle strutture site nell'Italia meridionale ed insulare si rileva un'incidenza di clienti provenienti dalla stessa regione del 38,6 per cento, superiore a quella media nazionale (con un aumento di 7,3 punti percentuali rispetto alla quota rilevata un anno prima) (Tabella 5).

Tabella 5. Area di provenienza dei clienti italiani. Pasqua 2010 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Stessa regione dove è situato l'albergo	Regioni confinanti rispetto a quella in cui è situato l'albergo	Altre regioni	TOTALE
Nord-ovest	19,1	42,1	38,8	100,0
Nord-est	10,6	44,3	45,1	100,0
Centro	9,8	26,5	63,7	100,0
Sud e isole	38,6	18,4	43,0	100,0
ITALIA	17,5	35,6	46,9	100,0

Disdette

In media, il 45,2 per cento degli albergatori segnala che non vi sono state prenotazioni disdette (rispetto al 33,0 per cento dello scorso anno) e il 35,8 per cento indica che la quota di prenotazioni disdette è stata inferiore o uguale al 10 per cento (41,1 per cento nel periodo di Pasqua 2009). L'1,3 per cento degli albergatori segnala una quota di disdette superiore al 25 per cento delle prenotazioni e l'11,5 per cento degli albergatori ha dichiarato di non avere avuto alcuna prenotazione (Tabella 6).

Tabella 6. Tasso di rinuncia dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri. Pasqua 2010 (composizioni percentuali) (a)

TASSO DI RINUNCIA	Italiani	Stranieri	Totale
Nessuna rinuncia	44,1	46,4	45,2
Basso (<10%)	40,9	30,2	35,8
Medio (10-25%)	8,6	3,6	6,2
Alto (>25%)	1,6	1,1	1,3
Nessuna prenotazione	4,8	18,7	11,5
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Cfr. le Note Informative.

Aspettative degli albergatori italiani sull'andamento del turismo e dell'occupazione

Al fine di fornire informazioni sulle tendenze in atto nel settore, la rilevazione sul movimento alberghiero raccoglie anche le opinioni degli operatori sull'andamento del turismo e dell'occupazione nel trimestre successivo al periodo osservato.

Considerando i giudizi sull'andamento del turismo nel trimestre successivo a quello del periodo di rilevazione, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la differenza (saldo) tra la quota di coloro che prevedono un aumento e quella di chi prevede una diminuzione è negativa (meno 22,5), con un netto miglioramento rispetto ai risultati conseguiti nello stesso periodo del 2009 (meno 48,6). A livello territoriale, il saldo assume valori negativi in tutte le ripartizioni geografiche con valori compresi tra meno 41,3 nell'Italia meridionale ed insulare e meno 15,2 in quella nord-orientale (Tabella 7).

Il saldo è negativo sia per il turismo nazionale (meno 20,4) sia per quello estero (meno 24,7) (Tabella 8).

Tabella 7. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre maggio/luglio 2010, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PRESENZE TOTALI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	14,0	50,5	34,8	0,7	-20,8
Nord-est	11,0	62,3	26,2	0,5	-15,2
Centro	13,7	47,8	38,2	0,3	-24,5
Sud e isole	7,4	43,7	48,7	0,2	-41,3
ITALIA	11,5	54,1	34,0	0,4	-22,5

(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Prospettive del turismo nel trimestre maggio- luglio 2010

Tabella 8. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre maggio/luglio 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per nazionalità e per ripartizione geografica (*composizioni percentuali*)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ITALIANI					STRANIERI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	13,2	51,4	34,8	0,6	-21,6	14,9	49,3	34,9	0,9	-20,0
Nord-est	14,8	59,7	25,0	0,5	-10,2	7,2	64,9	27,4	0,5	-20,2
Centro	13,0	50,1	36,8	0,1	-23,8	14,2	45,9	39,4	0,5	-25,2
Sud e isole	7,1	43,9	48,8	0,2	-41,7	7,8	43,6	48,4	0,2	-40,6
ITALIA	12,8	53,6	33,2	0,4	-20,4	10,1	54,6	34,8	0,5	-24,7

(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

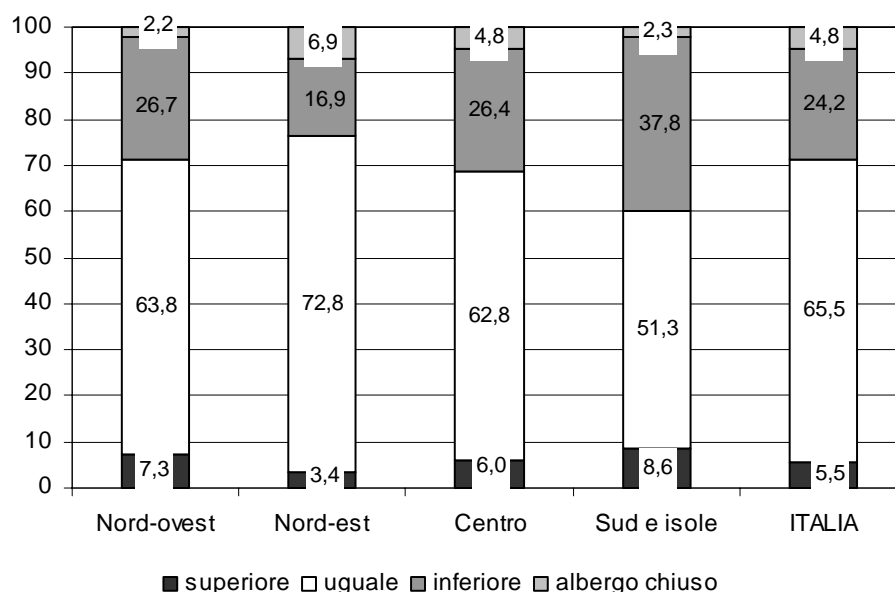
Prospettive dell'occupazione nel trimestre maggio-luglio 2010

La rilevazione ha anche raccolto, come di consueto, le indicazioni degli operatori sull'andamento dell'occupazione nel trimestre successivo a quello del periodo di rilevazione (esprese in termini di confronto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). La quota di albergatori che esprimono l'intenzione di diminuire il numero degli occupati è pari, per il complesso del Paese, al 24,2 per cento (34,7 per cento nella corrispondente rilevazione dello scorso anno). La quota di quelli che si orientano in senso opposto è limitata al 5,5 per cento (2,7 per cento lo scorso anno).

I giudizi negativi prevalgono soprattutto nella ripartizione dell'Italia meridionale ed insulare (saldo tra giudizio positivo e quello negativo pari a meno 29,2).

Il 4,8 per cento degli alberghi italiani, secondo quanto segnalato dagli operatori, sarà chiuso nel trimestre maggio-luglio 2010: l'incidenza più alta si registra nell'Italia nord-orientale (6,9 per cento), la più bassa nell'Italia nord-occidentale (2,2 per cento) (Figura 4).

Figura 4. Occupazione nel trimestre maggio-luglio 2010 (valori percentuali)



NOTE INFORMATIVE

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera viene effettuata tre volte l'anno: in occasione del periodo natalizio, di quello pasquale e della settimana di Ferragosto; i giorni di riferimento possono variare al mutare della posizione di tali periodi nello specifico calendario dell'anno. I questionari di rilevazione vengono inviati via fax direttamente agli esercizi alberghieri, senza gravare sugli organi di rilevazione intermedi (Apt, Ept, Aasct). A partire dall'occasione di indagine di Natale 2004, inoltre, i rispondenti hanno avuto la possibilità di trasmettere i dati, oltre che con l'ordinaria modalità via fax, anche tramite web, compilando il questionario direttamente on line attraverso il sito <https://indata.istat.it/turismo/>.

Il campionamento è a due stadi con stratificazione. Le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono state scelte in modo che fossero presenti tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono state selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono state estratte con campionamento sistematico in base al numero di posti letto. Lo schema di campionamento e la numerosità campionaria utilizzati permettono di stimare con sufficiente precisione e di diffondere i risultati disaggregati per le quattro grandi ripartizioni territoriali.

Per il riporto all'universo viene utilizzato il metodo della ponderazione vincolata, procedura standard all'interno dell'Istat, che consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

Oltre a rilevare il movimento dei clienti, ossia gli arrivi e le presenze di italiani e di stranieri, l'indagine raccoglie informazioni riguardanti:

- le disdette di prenotazione da parte di italiani e stranieri durante il periodo di rilevazione;
- alcune caratteristiche del flusso turistico, quali le tipologie di località e la dimensione degli esercizi utilizzati;
- giudizi qualitativi sull'andamento del turismo e della corrispondente occupazione nel trimestre successivo al periodo di rilevazione;
- principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri, area di provenienza dei clienti italiani.

Trattandosi di una rilevazione che utilizza metodologie finalizzate alla stima il più possibile precisa dell'evoluzione del tempo delle variabili obiettivo, i dati relativi al flusso turistico (arrivi e presenze) sono diffusi in termini di variazioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e non in termini di livello assoluto. L'unica eccezione è costituita dalla variabile "permanenza media", della quale si fornisce sia il valore effettivo (espresso in giorni), sia la differenza assoluta rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La permanenza media relativa a quest'ultimo è calcolata rielaborando le informazioni di base secondo uno schema che tiene conto delle modifiche intervenute nel campione dei rispondenti. Ne deriva che essa può differire, sebbene in misura limitata, da quella pubblicata al momento della prima diffusione dei dati.

GLOSSARIO

Alberghi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva lusso quando siano in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a 7 stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati al funzionamento della struttura.

Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri nel periodo considerato.

Presenze: numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi alberghieri.

Permanenza media: rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi.

Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.